STORIE DI SENZA CASA!

http://www.corriere.it/cronache/13_aprile_18/silvano-pensionato-sfrattato-treni_5a7b5d66-a7f3-11e2-96ed-0ed8c4083cbe.shtml



Torino, 18/04/2013

Ex infermiere di 80 anni, Ha perso la casa e ora sfrutta la possibilità di muoversi gratis

Silvano, il pensionato sfrattato che vive in viaggio sui treni

Ha la tessera da invalido. «In 8 mesi ho

conosciuto tanta gente»

TORINO - **Conosce gli orari** ferroviari a memoria. Le coincidenze, su quali binari partono i treni. Ma Silvano Toniolo, 80 anni, non è un ferroviere, non lo è mai stato. Semplicemente, da otto mesi a questa parte, i vagoni sono diventati la sua dimora. Non quelli fermi sui binari morti, ma quelli in movimento. Lui, infatti, ha la tessera per viaggiare gratis da quando un ictus lo ha reso parzialmente invalido. Ha deciso di utilizzarla per darsi un tetto quando, otto mesi fa, è rimasto senza casa. L'altro ieri, per esempio, era a Cuneo. Ieri mattina è partito per Savona. Oggi andrà a Vercelli. Tra una meta e l'altra conosce gente, incontra il mondo. «Quest'estate - racconta - ero in uno scompartimento con un gruppo di ragazze, una ha preso la chitarra e ci siamo messi a cantare tutti insieme». Come in «The Terminal» è quasi intrappolato nella sua situazione. Ma Silvano, a differenza di Tom Hanks, si muove, passa di stazione in stazione. «Un mese fa ho viaggiato da Torino a Cuneo con gli Alpini, erano tanti, avevano occupato l'intero vagone. Hanno stappato un fiasco di vino, io avevo del salame e abbiamo fatto merenda».

Toniolo è pensionato: «Facevo l'infermiere, sono anche stato volontario in una missione in Uganda». Poi il ritorno a Torino, altri anni di impegno negli ospedali fino a raggiungere l'età del ritiro. «Ho vissuto in un piccolo appartamento del centro città, poi mi hanno sfrattato». Pur non trovando un'alternativa, non si è perso d'animo e si è arrangiato. Ha iniziato a utilizzare quel tesserino che non aveva mai usato prima. «Posso viaggiare in tutta l'Italia - dice -, ma io mi limito al Piemonte e alla Liguria». Le regioni dove lui, che non ha parenti in vita, ha conservato qualche amico. «Li vado a trovare e a volte ci scappa pure un invito a pranzo o a cena, che nelle condizioni in cui mi trovo non guasta. Le mie mete preferite sono gli istituti dei salesiani di Alassio o Imperia, oppure il don Orione di Sanremo. Lì ci sono missionari che ho conosciuto quando stavo in Uganda». Intanto ha fatto richiesta per ottenere un alloggio popolare a canone agevolato, ed è stata accettata, «ma ancora non mi hanno assegnato l'appartamento».

La tessera ferroviaria la usa nel rispetto delle regole: «Non mi sono mai fermato a dormire in stazione, piuttosto viaggio di notte, scendo a fine corsa e risalgo su un altro treno in coincidenza». Un'esistenza anche pericolosa: «Mi hanno derubato due volte. Porto con me solo uno zainetto nero che uso come cuscino, così non me lo portano più via». Dentro tiene una camicia di ricambio, un paio di calzini, spazzolino da denti e schiuma da barba. Il lasciapassare per i treni («la mia unica ricchezza») è nel portafoglio con una manciata di euro, tenuto stretto nella tasca interna del giaccone. «Non sono un barbone - dice -, non mi sono lasciato andare. Quando mi sveglio la mattina, vado nella ritirata del vagone e faccio toeletta. Il resto della mia roba l'ho lasciata in custodia in un istituto religioso. Vado lì ogni tanto per prendere ciò che mi serve e fare il bucato». Toniolo apprezza quest'esistenza «sui generis»: «Viaggiando si conoscono molte persone, ci si apre agli altri. Conosco quasi tutti i controllori, con qualcuno sono diventato amico, a volte la mattina mi portano il caffè. Ma se mi assegneranno la casa credo che non rimpiangerò questa vita. Ho ottant'anni e la notte

vorrei dormire nel mio letto».

Marco Bardesono

18 aprile 2013 | 9:35